

GIORNALE STORICO
DELLA
LETTERATURA ITALIANA

VOLUME VII.
(1° semestre 1886).

VV 15
GIORNALE STORICO^Ä

DELLA

LETTERATURA ITALIANA

DIRETTO E REDATTO

DA

ARTURO GRAF, FRANCESCO NOVATI, RODOLFO RENIER.

—
VOLUME VII.



TORINO

ERMANN O LOESCHER

FIRENZE

Via Tornabuoni, 20

— ROMA

Via del Corso, 307

1886

Ä

PROPRIETÀ LETTERARIA

NUOVI STUDI SU ALBERTINO MUSSATO (1)

II.

Tale lo sfondo, sul quale la figura di Albertino Mussato dovrebbe spiccare, perchè, posto a confronto con i più dotti del suo tempo, i meriti suoi venissero valutati con maggior fondamento di quello che sino ad ora siasi potuto fare. Ma noi, paghi di avere abbozzate le linee principali del quadro ed a larghi tratti indicate le condizioni in cui l'erudizione italiana giaceva sui primi del secolo decimoquarto, volgiamoci adesso ad esaminare di quali frutti siano stati fecondi i recenti studî riguardo alla vita ed alle opere dell'illustre padovano.

Intorno alla nascita ed alla famiglia del Mussato si agitano da lungo tempo varî problemi, all'esame dei quali così lo Zardo, come il Minoja hanno creduto, ed a ragione, necessario far largo posto nei loro volumi. Dove è nato Albertino? In quale anno? È desso il frutto di legittime nozze o di adulteri amori? Ecco i tre punti principali intorno a cui i biografi si affaticano. Vediamo adunque quale valore abbiano le soluzioni che ne sono state proposte e, ove queste non ci sembrassero per avventura soddisfacenti, quali vie si potrebbero tentare per darne delle nuove.

(1) Continuazione. Vedi vol. VI, p. 178.

Che il Mussato fosse nato in Padova nel 1261 era opinione fino a pochi anni fa generalmente accettata come quella in cui consentivano tutti i suoi biografi. Non è se non recentemente che il Gloria si è accinto ad oppugnare la comune credenza, sostenendo invece che Albertino venne alla luce non già nel 1261, ma nel 1262, non già in Padova, ma in S. Daniele d'Abano (1). Le considerazioni che hanno indotto il chiaro professore padovano a posticipare di un anno la nascita di Albertino sono, mi è gratissimo il dirlo, ingegnose ed acute; talchè non si può a meno di consentire nel suo avviso, al quale dà nuovo vigore il fatto che anche il Minoja, pur ignorando che già il Gloria l'aveva preceduto, per diversa via è giunto alle conclusioni medesime (2).

Non di uguale valore paionmi invece gli argomenti che il professor Gloria, e non egli soltanto, ha messi innanzi per dichiarare falsa la opinione che il Mussato abbia veduto la luce in Padova; argomenti che, per verità, si riducono a questo solo: la testimonianza dell'epitafio, collocato sulla tomba del poeta, allora che le sue ossa da Chioggia furono trasferite in patria e tumulate in S. Giustina (3). In esso infatti così è indicato il luogo, donde il poeta trasse i natali:

(1) *Nuovi documenti intorno ad A. M.* negli *Atti del R. Istituto Veneto*, Serie VI, T. I, pp. 157 sgg. E cfr. ZARDO, *Op. cit.*, p. 9, n.

(2) *Op. cit.*, p. 46.

(3) Non è mancato chi ha voluto sollevare de' dubbj sulla traslazione delle ceneri del M. da Chioggia a Padova, ed anche il MINOJA (*Op. cit.*, p. 167, n) è fra coloro, ai quali offre materia di sospetto la mancanza di antiche e serie testimonianze. Ora il GLORIA (*Rivista storica italiana*, II, p. 127, n), a dimostrare infondati tali sospetti, riporta un brano dell'inedita opera di SERTORIO ORSATO, *Il quadrumvirato padovano*, nel quale l'autore afferma aver veduta con i propri occhi l'umile arca, entro cui furono riposte le ossa dello storico nostro, quando la sua antica tomba andò, nei restauri di S. Giustina, violata e distrutta. È questa senza dubbio una testimonianza che toglie adito ad ogni ulteriore incertezza; ma anche senza di essa era agevole dimostrare quanto le obbiezioni del Minoja fossero infondate. Egli scrive infatti di ritenere indegna di fede la tradizione, perchè riferita prima che da altri dal Savonarola, ch'ei reputa scrittore favoloso. Ma se fra coloro, che narrano essere stato Albertino sepolto in S. Giustina, v'è, per